



**DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI NAZIONALI
LOMBARDIA**

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
SERVIZIO DI CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE PROGRAMMATA PER LE
GROTTE DI CATULLO E IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI SIRMIONE (BS)
E PER LA VILLA ROMANA E ANTIQUARIUM DI DESENZANO DEL GARDA (BS)

PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART. 71 DEL D.LGS. N. 36/2023 -CODICE DEI
CONTRATTI PUBBLICI

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: 25/02/2026, ore 10:00

Il presente Capitolato è parte integrante degli atti di gara

SOMMARIO

ART. 1	Premessa e oggetto del contratto
ART. 2	Importo del contratto, revisioni e anticipazione prezzi
ART. 3	Durata
ART. 4	Attività oggetto del servizio
ART. 5	Modalità operative e di gestione del servizio
ART. 6	Adempimenti ed obblighi dell'Appaltatore
ART. 7	Garanzia definitiva e copertura assicurativa
ART. 8	Divieto di cessione, subappalto, sub-contratti e modifiche al contratto
ART. 9	Risoluzione del contratto e recesso della stazione appaltante
ART. 10	Condizioni e modalità di pagamento
ART. 11	Penali
ART. 12	Comunicazioni e domicilio digitale
ART. 13	Spese ed oneri
ART. 14	Controversie
ART. 15	Trattamento dei dati
ART. 16	Disposizioni finali



ARTICOLO 1 – PREMESSA E OGGETTO DEL CONTRATTO

Il presente Capitolato (*di seguito*, CSA) contiene le informazioni e condizioni necessarie a garantire l'esecuzione del contratto, avente ad oggetto il servizio di conservazione e manutenzione programmata dei siti di

- Sirmione (BS), Grotte di Catullo e Museo archeologico nazionale
- Desenzano del Garda (BS), Villa Romana e Antiquarium

Il servizio è ricompreso nell'ambito del più ampio progetto di conservazione programmata approvato dal Ministero della Cultura, il cui obiettivo è conservare le strutture archeologiche e gli apparati decorativi antichi, anche fornendo supporto operativo alle attività archeologiche e di restauro, al fine di migliorare la fruizione e la cura del decoro generale del patrimonio culturale *in situ*.

A titolo esemplificativo, sono oggetto del servizio:

1. l'area archeologica di entrambi i siti;
2. le aree verdi, i vialetti, le strade, il parcheggio e i camminamenti e le strutture con tettoie di entrambi i siti;
3. gli spazi e i locali contemporanei del sito Grotte di Catullo e Museo archeologico nazionale (biglietteria, spogliatoio, magazzino dell'olio, tutti i servizi igienici, *bar*, baracca, museo, deposito, uffici, laboratorio, ascensore, garage, officina, piccola foresteria, grande foresteria, Lido delle Grotte e piazzale Orti Manara).

Il quadro generale delle attività da eseguire è di seguito descritto.

Sono oggetto del contratto e parte dell'appalto, inoltre, tutte le attività divenute obbligatorie per sopravvenute disposizioni di legge, regolamenti e norme tecniche, nonché le attività di manutenzione edile comunque idonee a mantenere l'efficienza e la funzionalità degli immobili evitando e prevenendo pericoli alla pubblica incolumità.

ARTICOLO 2 – IMPORTO DEL CONTRATTO, REVISIONE E ANTICIPAZIONE PREZZI

Il corrispettivo contrattuale è determinato dall'applicazione del ribasso d'asta percentuale unico, complessivo e incondizionato, sull'importo posto a base di gara e pari a **€ 344.204,00 di cui € 218.097,36 per costi della manodopera ed € 1.404,00 per oneri della sicurezza dovuti a rischi di interferenza non soggetti a ribasso**, oltre IVA.

Il corrispettivo è determinato a misura.

Il prezzo dei materiali e delle attrezzature necessari per l'esecuzione del servizio è desunto dal Prezziario regionale dei Lavori Pubblici Lombardia 2025 ed indicati l'Elenco Prezzi allegato agli atti di gara. I materiali e le attrezzature sono remunerati per le quantità e tipologie effettivamente richieste, applicando il ribasso percentuale offerto al costo unitario indicato. Le quantità e tipologie richieste rappresentano un diritto potestativo della Stazione Appaltante che, nel caso in cui decida di avvalersene, obbligano l'Appaltatore a darvi seguito. Per le quantità e tipologie di materiali e attrezzature non richieste, l'Appaltatore non vanta alcun diritto.



Ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 36/2023 (*di seguito*, Codice) è ammessa la revisione dei prezzi per variazioni del costo del servizio, in aumento o in diminuzione, superiori al 5% (cinque per cento) dell'importo complessivo. Il meccanismo della revisione prezzi opera nella misura dell'80% (ottanta per cento) del valore eccedente la variazione del 5% (cinque per cento) applicata alle prestazioni da eseguire, e secondo le modalità stabilite nel Codice. Ai fini della variazione si utilizza l'indice ISTAT delle retribuzioni contrattuali orarie pubblicato sul portale ISTAT. Valgono inoltre le disposizioni di cui all'art. 120 del Codice, con riferimento al c.d. quinto d'obbligo. L'istanza di revisione è presentata dall'Appaltatore al RUP, corredata dai documenti comprovanti l'effettiva variazione dei prezzi. La revisione dei prezzi può essere richiesta anche dalla Stazione Appaltante qualora si verifichi una diminuzione degli stessi nel corso della durata del contratto.

Per la natura dell'appalto è esclusa l'anticipazione del prezzo.

ARTICOLO 3 – DURATA

La durata del contratto è di 60 (sessanta) settimane consecutive, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Verbale di Avvio del servizio.

Entro un massimo di 15 (quindici) giorni dalla stipula del contratto, ovvero altra tempistica concordata fra le parti, il RUP e l'Appaltatore redigono in contraddittorio il Verbale di Avvio del servizio nel quale è indicato il nominativo del personale incaricato dall'Appaltatore tenuto ad eseguire le attività *in situ*.

Il Verbale è redatto in duplice copia e firmato da entrambe le parti. Le eventuali modifiche da apportare al Verbale devono essere formalizzate attraverso atto aggiuntivo ed hanno efficacia dalla comunicazione da parte del RUP.

Con il Verbale di Cessazione delle attività, che deve essere redatto in duplice copia in contraddittorio tra le parti e recare la firma del RUP e dell'Appaltatore, la gestione del servizio viene nuovamente assunta in carico dalla Stazione Appaltante. Il Verbale di Cessazione contiene informazioni utili a garantire la prosecuzione del servizio.

All'Appaltatore spetta, in ogni caso, continuare ad eseguire la prestazione agli stessi patti e condizioni del contratto originario, oltre la scadenza del contratto e per il periodo eventualmente necessario a concludere la procedura di affidamento avviata dalla Stazione Appaltante per l'individuazione del nuovo affidatario.

ARTICOLO 4 – ATTIVITA' OGGETTO DEL SERVIZIO

Le attività di conservazione e manutenzione programmata ricomprese nel servizio oggetto di contratto sono di seguito elencate e all'esecuzione l'Appaltatore provvede sempre in stretto coordinamento con il RUP e i direttori operatori individuati dalla Stazione Appaltante, ed inoltre con l'*équipe* tecnico-scientifica presente *in situ*, della società Ales S.p.a., composta dall'archeologo Coordinatore, due restauratrici e un architetto

1) PREVENZIONE, MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE ARCHEOLOGICHE E SUPPORTO OPERATIVO ALLE ATTIVITÀ ARCHEOLOGICHE E DI RESTAURO

La possibilità di contrastare l'avanzamento del degrado dovuto all'azione dell'ambiente e della presenza antropica, è affidato alla realizzazione di interventi manutentivi programmati o piccoli interventi urgenti da eseguire tempestivamente.

Tra le attività richieste vi è: il controllo della crescita delle piante superiori, il cui apparato radicale può potenzialmente arrecare danni alle superfici murarie o generare veri e propri dissesti strutturali; il controllo dei movimenti delle acque meteoriche e dell'efficienza dei sistemi di impermeabilizzazione e displuvio delle coperture moderne o dei sistemi di deflusso antichi e moderni; il contrasto all'ingresso e/o stazionamento dei volatili all'interno degli edifici attraverso la messa in opera di dissuasori meccanici e reti antintrusione; (se necessario) la preventiva messa in opera di puntelli temporanei di limitata estensione e complessità, in grado di sostenere provvisoriamente piccole porzioni murarie o elementi architettonici in condizioni di pregiudizio statico.

Il supporto operativo richiesto è prestato con riferimento alle attività archeologiche e di restauro condotte dall'archeologo e dalle restauratrici *in situ*.

N	SERVIZI	INDICATORI	PERIODICITÀ
A	Controllo dei movimenti delle acque meteoriche; pulizia e riparazione dei sistemi di smaltimento, impermeabilizzazione, gronda e displuvio	150 interventi	mensile
B	Controllo e contenimento della vegetazione sulle murature	400 mq	stagionale
C	Messa in opera e/o controllo di dissuasori, reti e dispositivi antivolatili	400 mq	stagionale
D	Pulitura, stuccatura, consolidamento, integrazione di elementi murari	30 mq	mensile
E	Pulitura, risarcitura, integrazione di strati protettivi sommitali	1800 mq	mensile
F	Fissaggio di elementi architettonici in distacco, anastilosi o ricomposizione di sezioni murarie	Non quant.	occasionale
G	Messa in opera di presidi statici di limitata estensione o complessità	Non quant.	occasionale
H	Protezione a breve o a lungo termine di superfici pavimentali di pregio	400 mq	stagionale
I	Movimentazione materiali o prodotti pesanti e supporto tecnico-logistico a restauratori e archeologi	Non quant.	occasionale
J	Pulizia e sistemazione Grotta del Cavallo, Grotta della Legna, Criptoportico degli Stucchi	Non quant. (solo c/o Grotte di Catullo)	occasionale

A. Controllo dei movimenti delle acque meteoriche; pulizia e riparazione dei sistemi di smaltimento, impermeabilizzazione, gronda e displuvio



Per garantire la conservazione preventiva di strutture murarie e apparati decorativi, occorre garantire il controllo dei movimenti delle acque meteoriche e l'adozione di tutte le soluzioni possibili per arginare o contenere i fenomeni di ruscellamento, i ristagni d'acqua, l'acqua di rimbalzo, infiltrazioni, malfunzionamento o mancanza dei sistemi di raccolta e smaltimento.

Le attività da eseguire hanno ad oggetto la pulizia dei sistemi di copertura, o eventuali riparazioni e sostituzioni di elementi non più funzionanti per obsolescenza (deterioramento dei manti impermeabilizzanti o dei pluviali) o per difetti progettuali o esecutivi (progettazione inadeguata, errata pendenza delle gronde, ecc.).

Le attività di controllo e manutenzione sono calendarizzate ed eseguite ciclicamente, specie nel periodo autunnale e invernale, sulle coperture accessibili in sicurezza. Su indicazione degli incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva e alla presenza dell'archeologo *in situ*, potranno anche essere richiesti interventi di rifunionalizzazione e di manutenzione di canalette di scolo moderne, o di sistemi di smaltimento antichi già rimessi in luce e ancora funzionanti (canalette antiche o altri sistemi di convogliamento delle acque). In particolare, trattasi della sistemazione delle buche presenti lungo i percorsi, dei luoghi dell'area archeologica in cui si accumula l'acqua piovana (es. nei vani definiti "Botteghe"), in fondo alle scale di legno che dal Grande Oliveto delle Grotte di Catullo conducono al Lungo Corridoio, nelle scale che portano al Campo delle Noci delle Grotte di Catullo, nella terrazza Nord delle Grotte di Catullo, etc., risarcendo con la ghiaia le buche presenti e eseguendo piccoli lavori di asciugatura delle pozze d'acqua con secchi e sessole, pompe idrovore quando necessario, o la creazione di piccole canalizzazioni, progettate dal Coordinatore *in situ* previa autorizzazione del RUP/degli incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva.

B. Controllo e contenimento della vegetazione sulle murature

Per prevenire o contenere i danni causati dall'azione meccanica degli apparati radicali di piante superiori, si dovrà procedere al controllo e al contenimento di piante infestanti in corrispondenza delle murature, con lo scopo di salvaguardare i manufatti antichi.

La localizzazione, le modalità e la ciclicità degli interventi sono stabilite sulla base del monitoraggio delle piante infestanti e dello stato di conservazione delle strutture archeologiche.

Per tutte le frequenti situazioni in cui il diserbo manuale o meccanico risultasse lesivo per i manufatti antichi, ovvero dove gli interventi manuali non garantirebbero un controllo efficace e duraturo delle ricrescite vegetative, si deve procedere, previa autorizzazione del RUP/degli incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva, al diserbo mirato e localizzato di specie arbustive e legnose, mediante utilizzo di prodotti di bassa classe tossicologica, registrati e autorizzati per usi civili e parchi urbani; in alternativa, è consentito utilizzare sistemi di diserbo ecologico alternativo, testando preventivamente l'incidenza di tali sistemi sui materiali antichi. La localizzazione puntuale, le modalità e la periodicità dei trattamenti, concordate con la Committenza, sono calibrate sulla base delle caratteristiche

delle specie da trattare e in relazione all'analisi delle interferenze della componente vegetativa con le strutture archeologiche.

C. Messa in opera e/o controllo di dissuasori, reti e dispositivi antivolatili

L'attività consiste nella messa in opera di sistemi di dissuasione meccanica anti-volatili (aghi e reti antintrusione) allo scopo di impedire l'ingresso o lo stazionamento di volatili all'interno degli edifici o lungo i percorsi di visita, e di prevenire la dispersione di depositi biologici (guano, bolo).

Tale attività si rende necessaria ai fini della salvaguardia delle strutture murarie, dei piani pavimentali e degli apparati decorativi parietali ma anche, più in generale, ai fini del mantenimento di adeguate condizioni igienico-sanitarie e di decoro.

Gli interventi devono essere eseguiti previo monitoraggio e individuazione delle soluzioni atte a garantire il minor impatto possibile, storico ed estetico, con le strutture archeologiche.

D. Pulitura, stuccatura, consolidamento, integrazione di elementi murari

Le attività devono essere eseguite alla presenza delle restauratrici *in situ* e nel rispetto delle indicazioni da esse fornite.

E. Pulitura, risarcitura, integrazione di strati protettivi sommitali

Nel caso in cui gli elementi protettivi sommitali (copertine di protezione dei muretti archeologici) conservino una reale e adeguata funzionalità, è possibile effettuare la loro manutenzione attraverso la risarcitura o piccole integrazioni. Data la loro vulnerabilità all'esposizione sommitale, è possibile e opportuno integrare leggermente la resistenza meccanica delle malte con l'aggiunta di calci idrauliche FL5 miscelate con metacaolino, materiale poroso a bassissimo contenuto di sali idrosolubili; in alternativa, nel caso in cui le coperture fossero degradate al punto da aver perso la loro funzione di protezione, è opportuno rimuoverle e ricostruirle, concordando i materiali costitutivi delle nuove malte con le restauratrici *in situ*.

F. Fissaggio di elementi architettonici in distacco, anastilosi o ricomposizione di sezioni murarie

Nel caso di piccole sezioni murarie o di singoli elementi architettonici fratturati, traslati o ribaltati, di cui si possa accertare l'originaria collocazione (o al momento del rinvenimento, o a seguito di restauri storicizzati), si procede all'anastilosi o alla ricomposizione degli elementi crollati, utilizzando sistemi di sollevamento e di fissaggio atti a garantire l'integrità e la stabilità dei manufatti architettonici. L'attività da eseguire è sempre diretta dall'archeologo, dalle restauratrici e dall'architetto *in situ*.

G. Messa in opera di presidi statici di limitata estensione o complessità

L'attività consiste nella messa in opera di presidi statici di limitata estensione e complessità (puntelli), per il sostegno di piccole porzioni di murature, di coperture moderne di edifici antichi, o di intonaci (con o senza pellicola pittorica) in fase di cedimento e/o distacco.



L'attività comprende in ogni caso il controllo periodico dei presidi statici già presenti e storicizzati, provvedendo all'eventuale immediata segnalazione di fessurazioni o movimenti.

H. Protezione a breve o a lungo termine di superfici pavimentali e parietali di pregio

In corrispondenza di rivestimenti pavimentali e parietali di pregio o particolarmente degradati e privi di copertura (pavimenti a mosaico, in cocciopesto, battuti, pavimentazioni in laterizio, intonaci e stucchi dipinti in situ, etc.), è possibile procedere alla protezione stagionale o a lungo termine tramite stesura di materiali idonei (teli impermeabili ad elevata traspirazione per gli interventi stagionali; terra o sabbia per le protezioni a lungo termine), sulla base dei livelli di vulnerabilità e di rischio individuati durante le fasi di monitoraggio e di ispezione.

Generalmente la protezione stagionale avviene nel periodo compreso tra gli inizi del mese di novembre (copertura) ed il mese di aprile (scopertura).

La programmazione, la localizzazione degli interventi, le scelte metodologiche e i materiali impiegati, devono sempre essere concordati con il RUP/incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva e con le restauratrici *in situ* ed inseriti nel cronoprogramma delle attività.

La copertura va effettuata sui pavimenti dei vani 64, 66, 69, 76, 88 e in ogni altro luogo che necessita di copertura secondo le valutazioni degli incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva.

I. Movimentazione materiali o prodotti pesanti e supporto tecnico-logistico a restauratori e archeologi

L'attività consiste nella movimentazione e nel trasporto mediante attrezzature idonee (transpallet, paranchi, carriole, ecc.) di prodotti di restauro in confezioni o sacchi pesanti, di reperti archeologici (cassette di materiale archeologico: materiali ceramici, reperti in marmo, metallo, terracotta, eccetera; reperti di grosse dimensioni dislocati nelle varie strutture del parco) in previsione dell'allestimento di mostre, della presentazione di eventi, delle operazioni di restauro o della riorganizzazione dei depositi archeologici.

Su richiesta della committenza, a seguito di esigenze di riorganizzazione degli spazi interni, sono dovute inoltre le operazioni di movimentazione e trasporto di arredi, mobili, scaffalature, libri o faldoni, ecc.

L'attività comprende il supporto manuale tecnico-logistico alle operazioni archeologiche e di restauro (es. preparazione di malte, movimentazione di terra, ecc.) condotte dai professionisti Ales S.p.A. *in situ*.

J. Pulizia e sistemazione Grotta del Cavallo, Grotta della Legna, Criptoportico degli Stucchi del sito Grotte di Catullo

La pulizia e il riordino degli ambienti Grotta del Cavallo, Grotta della Legna, Criptoportico degli Stucchi, è sempre eseguita in accordo con gli incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva.

Le attività da eseguire sono: movimentazione e trasloco delle cassette e dei reperti fragili in altri ambienti più idonei, pulizia e riordino complessivo di tutti gli

spazi e delle attrezzature e del mobilio presenti (scaffali, cassettiere, vasche di sabbia, etc.) con lo sgombero e l'eliminazione di alcuni materiali non più utilizzabili. Una volta sanati gli spazi, in essi è necessario traslocare e stoccare altri materiali archeologici e attrezzature presenti *in situ*.

2) MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE E CURA DEL DECORO

Gli interventi hanno l'obiettivo di migliorare la fruizione, il decoro e la sicurezza dei visitatori lungo i percorsi di visita. La godibilità dell'area archeologica è strettamente connessa alla capacità di contenere fenomeni naturali quali il dilavamento e la dispersione di terra e materiali incoerenti lungo gli assi stradali e negli edifici antichi, o il ruscellamento e il ristagno delle acque piovane. A tale scopo è necessario procedere al mantenimento di assi stradali e aree fruibili interessate dai maggiori flussi di visita, attraverso l'asportazione costante di dilavamenti di terra, polvere, depositi biologici, vegetazione erbacea e la rimozione tempestiva dei ristagni d'acqua.

Ai fini del mantenimento del decoro, è inoltre necessario intervenire con continuità sui manufatti moderni, con operazioni di controllo, piccole riparazioni e verniciature, miglioramento dei sistemi di chiusura (infissi, recinzioni, cancelli, banner, dissuasori), pulizia costante di tutti gli schermi trasparenti protettivi (pannelli trasparenti o vetri posti a protezione di intonaci, teche, pannelli didattici, vetrine espositive all'interno dei musei).

N	SERVIZI	INDICATORI	PERIODICITÀ
A	Rimozione di dilavamenti di terra, frammenti lapidei, malta disgregata, depositi biologici, vegetazione erbacea, sistemazione ghiaia	400.000 mq	mensile
B	Rimozione di elementi murari, calcinacci, sabbia, terra di scavo, residui di vecchie lavorazioni, rifiuti edili	20 mc	mensile
C	Smaltimento di accumuli di acqua piovana nell'area del parco, del museo e della Grande Cisterna	500 mq	stagionale
D	Servizi di manutenzione, riparazione e sostituzione delle opere in ferro o legno fruibili dal pubblico; fissaggio, sistemazione e/o riparazione di elementi di interdizione al pubblico	40 mq	stagionale
E	Pulizia e controllo di schermi trasparenti, teche, pannelli didattici e segnaletici, deragnatura	30 mq	stagionale
F	Sfalcio e taglio della vegetazione in prossimità di manufatti archeologici	3000 mq	stagionale

G	Controllo e miglioramento delle aree fruibili sia dal pubblico che dal personale	intero sito Grotte di Catullo	mensile
H	Messa in opera e controllo del sistema di irrigazione automatica del parco archeologico	3 unità	stagionale
I	Riordino dei cavi elettrici collocati nell'area archeologica e verifica dei faretti di illuminazione	10 unità (solo Grotte di Catullo)	bimestrale
L	Verifica, ripristini puntuali e/o sostituzioni coperture degli edifici	600 mq	semestrale

A. Rimozione di dilavamenti di terra, frammenti lapidei, malta disgregata, depositi biologici, vegetazione erbacea, sistemazione ghiaia

L'attività consiste nella rimozione di terra, frammenti lapidei, malta disgregata, depositi biologici (escrementi animali, guano, bolo), vegetazione erbacea, foglie, rami secchi, olive, da sentieri e scale e dalle aree antistanti i musei, la biglietteria e le altre strutture, oltre al riordino della ghiaia lungo i vialetti allo scopo di migliorare il decoro, la fruizione e la sicurezza dei percorsi di visita.

La periodicità e la localizzazione degli interventi è stabilita sulla base del monitoraggio costante dei percorsi di visita e sull'analisi delle diverse esigenze che si manifesteranno, specie a seguito di condizioni meteorologiche avverse (precipitazioni atmosferiche o ventosità di particolare intensità).

Le attività devono essere eseguite, più in generale, attraverso operazioni cicliche di manutenzione ordinaria, sulla base di una calendarizzazione e di un cronoprogramma approvato dal RUP/ incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva.

B. Rimozione di elementi murari, calcinacci, sabbia, terra di scavo, residui di vecchie lavorazioni, rifiuti edili

L'attività consiste nell'eliminazione e nello smaltimento di elementi di risulta delle operazioni di scavo, delle manutenzioni edilizie, delle operazioni di restauro (calcinacci, terra, malte disgregate, scaglie di pietra, sabbia, rifiuti edili in generale, eccetera). La rimozione deve necessariamente essere preceduta dalla valutazione ed eventuale selezione da parte del personale tecnico-scientifico indicato e presente *in situ*. I materiali rimossi vengono trasferiti in un punto di stoccaggio individuato dalla committenza e vengono differenziati per tipologia, al fine di consentire l'eventuale riutilizzo degli stessi e/o il successivo trasferimento in discarica.

C. Smaltimento di accumuli di acqua piovana

L'attività consiste, nel caso di localizzati allagamenti a seguito di precipitazioni atmosferiche o malfunzionamenti degli impianti idraulici, nello smaltimento dell'acqua attraverso operazioni manuali o con ausilio di aspiraliquidi o di pompe idrovore mobili. Nelle aree del parco dove i ristagni d'acqua sono frequenti per via delle irregolarità dei vialetti e formano pozzanghere lungo i percorsi di visita, si deve provvedere al riempimento del piano di calpestio con ghiaia simile a quella già in opera. Nel caso in cui la formazione di ristagni d'acqua interessasse apparati decorativi pavimentali, l'intervento dovrà essere eseguito sotto la supervisione

delle restauratrici *in situ* o, in caso di particolare fragilità del manufatto, direttamente dalle restauratrici *in situ*.

L'acqua accumulatasi nella Grande Cisterna del sito Grotte di Catullo deve essere rimossa o riutilizzata per l'irrigazione in accordo con il personale tecnico-scientifico e con periodicità da valutare secondo necessità.

D. Servizi di manutenzione, riparazione e sostituzione delle opere in ferro o legno fruibili dal pubblico; fissaggio, sistemazione e/o riparazione di elementi di interdizione al pubblico

L'attività consiste nel miglioramento dei sistemi di chiusura, di fruizione e di interdizione (in ferro ed in legno) dei flussi di visita, presenti lungo i vialetti o nelle aree fruibili. I sistemi di interdizione e fruizione, costituiti da barriere, corrimano, corde e paletti, cancelli, cestini e panchine possono essere oggetto di piccole operazioni di smerigliatura, verniciatura, fissaggio, sistemazione e/o riparazione. Nei casi in cui tali lavorazioni interessassero manufatti in legno o in ferro storicizzati, le modalità e le procedure di intervento, nonché i relativi risultati estetici, andranno condivisi con il RUP/gli incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva.

Nell'ambito di questa attività sono previsti inoltre piccoli interventi di conservazione su cancelli e chiusure in legno o in ferro (ad es. la lubrificazione di cerniere, serrature, saliscendi, cardini o lo sbloccaggio di serrature e l'apertura forzata di lucchetti), il posizionamento di transenne e banner, la verniciatura ed il posizionamento di piantane, la sostituzione di corde e la riparazione di steccati in legno.

E. Pulizia e controllo di schermi trasparenti, teche, pannelli didattici e segnaletici, deragnatura

L'attività consiste nella pulizia di schermi trasparenti in vetro, polycarbonato o plexiglas (teche, vetrine espositive) e pannelli didattici o segnaletici e cartelli all'interno del museo e dell'area archeologica mediante la rimozione di impronte, polveri atmosferiche e depositi incoerenti. Gli interventi di pulizia vengono effettuati sulla base di una calendarizzazione programmata, con l'obiettivo di garantire continuamente il mantenimento del decoro. In occasione delle attività di pulizia deve inoltre essere controllato lo stato di degrado di staffe, supporti e schermi procedendo al trattamento o alla sostituzione di eventuali elementi degradati.

L'attività comprende la deragnatura degli spazi con deragnatore telescopico.

F. Sfalcio e taglio della vegetazione in prossimità di manufatti archeologici

L'attività consiste nel controllo, nel taglio e nell'asportazione di ogni tipologia di elementi infestanti di origine vegetale in prossimità e in aderenza alle strutture archeologiche: tale pratica viene effettuata con metodo manuale e con l'ausilio di mezzi meccanici. L'eliminazione delle specie infestanti a diretto contatto con le strutture murarie viene effettuata solo attraverso scerbatura manuale, con l'asportazione totale dell'apparato radicale o parziale, recidendo il piede della pianta infestante; l'utilizzo dei mezzi meccanici (con motore a scoppio o elettrico)

è limitato esclusivamente alle aree prive di strutture archeologiche. L'attività comprende altresì il taglio di piccoli rami sporgenti lungo i percorsi di visita.

G. Controllo e miglioramento delle aree fruibili sia dal pubblico che dal personale nel sito Grotte di Catullo

L'attività include riparazioni, sostituzioni, stuccature, rappezzi, verniciature, tinteggiature e in generale piccoli interventi immediati di manutenzione come: sostituzione lampadine, riparazione del rivestimento in pietra dei gradini, piccoli interventi di manutenzione o riparazione agli apparecchi in uso (aspirapolvere, asciugamani elettrici, binocoli panoramici, ecc.). Tali attività devono essere eseguite nell'intero Sito, che comprende l'area archeologica e tutti i locali annessi (biglietteria, spogliatoio, magazzino dell'olio, tutti i servizi igienici, bar, baracca, museo, deposito, uffici, laboratorio, ascensore, garage, officina, piccola foresteria, grande foresteria), nella spiaggia del Lido delle Grotte e in piazzale Orti Manara.

H. Messa in opera e controllo del sistema di irrigazione automatica Grotte

Il sistema di irrigazione già presente dovrà essere controllato e messo in funzione al bisogno, in particolare nella stagione estiva. Se necessario, si provvede alla sostituzione di elementi degradati o malfunzionanti, o all'implementazione di nuovi settori.

Per le operazioni di irrigazione è utilizzabile l'acqua della rete idrica oppure, a seconda della disponibilità, l'acqua raccolta nelle cisterne localizzate nell'area della Pelosa o nella Grande Cisterna delle Grotte di Catullo.

I. Riordino dei cavi elettrici collocati nell'area archeologica e verifica dei faretti di illuminazione

L'attività consiste nel verificare che i cavi elettrici presenti nel sito Grotte di Catullo rimangano in ordine, in particolare quelli della linea di illuminazione notturna del sito (Lungo Corridoio, scaloni, Grande Oliveto, etc.), maggiormente esposti al passaggio dei visitatori e dei giardinieri.

L. Verifica, ripristini puntuali e/o sostituzioni coperture degli edifici Grotte

L'attività consiste nell'eseguire le seguenti verifiche: verifica visiva dello stato di pulizia, con rilievo dell'esistenza di depositi, detriti, foglie, ramaglie e di organismi vegetali e di eventuali ostruzioni delle vie di deflusso delle acque, presenza di eventuali nidi di insetti o di piccoli animali; verifica delle condizioni generali del manto, dell'integrità e funzionalità degli elementi di copertura (coppi, tegole, abbaini, ecc.) e del loro corretto posizionamento soprattutto in corrispondenza di bocchettoni di scarico, converse, gronde e pluviali; verifica delle zone soggette a ristagno d'acqua e inibizioni, controllo delle condizioni degli elementi più esposti agli agenti atmosferici e di quelli in corrispondenza delle zone di accesso alla copertura; verifica della ventilazione delle sottotegole e delle varie sigillature; verifica e riparazione delle impermeabilizzazioni e dell'isolamento ove presenti, visibili e/o ispezionabili, controllandone la continuità, l'assenza di fessurazioni, bolle, sconnessioni, ecc.

Sono oggetto dell'attività, inoltre: la pulizia con rimozione di depositi, detriti, foglie e ramaglie dalle superfici della copertura, dalle zone di compluvio, dalle



griglie, dalle converse, dai bocchettoni, dalle gronde e dai pluviali, compresa la sfondatura di piante rampicanti e alberi ad almeno 50 cm dalla gronda, e dai terminali inferiori dei pluviali e i relativi chiusini e caditoie; l'asportazione di eventuali organismi vegetali o biologici; il ripristino/sostituzione dell'integrità e funzionalità degli elementi deteriorati o mancanti (coppi, tegole, abbaini, altro); la riparazione e/o sostituzione dei fissaggi degli elementi della copertura; il riallineamento e la risistemazione della corretta sovrapposizione degli elementi; il ripristino/sostituzione di scossaline, converse, bocchettoni di scarico, gronde, pluviali; la sigillatura di converse, scossaline, ecc.; la riparazione della ventilazione sottotegole e delle varie sigillature; il ripristino della continuità delle impermeabilizzazioni e dell'isolamento ove presenti, visibili e/o ispezionabili, con sostituzione degli elementi eventualmente danneggiati tramite rappezzi e interventi di ricostruzione.

ARTICOLO 5 – MODALITÀ OPERATIVE E DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Il servizio oggetto di contratto deve essere eseguito *in situ* da almeno n. 3 (tre) operai cat. 'specializzati' secondo il C.C.N.L. Settore *Edilizia Industria*, tutti i giorni dal lunedì al venerdì tra le ore 8:00 e le ore 17:00, e precisamente:

- n. 1 operaio di livello IV
- n. 2 operai di livello I

L'operaio di livello IV è individuato come responsabile dei due operai di livello I, e riceve dal RUP indicazione sugli interventi specifici da eseguire tenuto conto delle priorità individuate e programmate.

L'Appaltatore garantisce la presenza fissa *in situ* della squadra operativa indicata ed offerta, per tutta la durata dell'appalto.

La programmazione mensile elaborata dall'*équipe* Ales S.p.A. individua le attività da svolgere in modo continuativo, la cadenza di ciascuna (giornaliera, settimanale, mensile, etc.), le attività da eseguire occasionalmente (manutenzioni straordinarie, riparazioni, interventi eccezionali, ecc.). Il documento di programmazione è inviato entro la settimana precedente del mese pianificato in modo da consentire all'Appaltatore di organizzare mezzi e materiali necessari all'esecuzione del servizio, nei tempi definiti.

Le emergenze non prevedibili e dovute per esigenze conservative o di decoro, devono essere tempestivamente realizzate con approvazione da parte del RUP/degli incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva, seppur non inserite nella programmazione mensile degli interventi.

In ogni caso, il documento di programmazione mensile potrà subire variazioni e sarà sempre inviato al responsabile degli operai, come individuato dall'Appaltatore.

Le macerie, gli scarti di lavorazione e il materiale da sgomberare risultanti dalle attività di manutenzione eseguite devono essere depositati in un'unica area appositamente individuata all'interno dei siti, e che nel sito Grotte di Catullo coincide con la c.d. "campagna bassa" raggiungibile con i mezzi.



Il materiale di scarto deve essere posizionato seguendo le indicazioni del RUP/ incaricati dell'ufficio di Direzione esecutiva, suddividendolo per classi omogenee al fine di facilitare lo smaltimento regolare, in carico all'Appaltatore, e prestando attenzione affinché gli accumuli non arrechino danno al decoro e alla sicurezza del Sito. Il materiale da smaltire può comprendere rifiuti speciali del laboratorio di restauro, che vengono conservati in un luogo a parte.

Alla squadra operativa è consentito depositare materiali ed attrezzature necessari all'esecuzione del servizio, nell'Officina presente all'interno del sito o in altra area individuata.

I mezzi utilizzati possono essere posteggiati nel parcheggio *in situ*. Si precisa che il raggiungimento via terra delle Grotte di Catullo avviene passando per il centro storico di Sirmione, Zona a Traffico Limitato (ZTL), e pertanto il transito con automezzo deve essere autorizzato dall'ufficio della Polizia Locale del Comune presentando apposita domanda. Le modalità di accesso sono consultabili sul sito del Comune e regolate secondo un calendario estivo/invernale, con l'indicazione di orari e giorni di accesso. Le misure massime consentite dei mezzi autorizzati all'ingresso nella ZTL sono le seguenti: lunghezza 600 cm, larghezza 220 cm, altezza 270 cm, peso 3,59 t.

Alla squadra operativa è consentito inoltre utilizzare gli spazi per il ristoro e gli spogliatoi e servizi igienici *in situ* che potranno (questi ultimi) anche essere chimici.

L'Appaltatore assume l'impegno ad utilizzare tutti gli spazi e le aree utilizzabili, incluso il mobilio presente all'interno degli stessi, in ordine e con il massimo riguardo.

ARTICOLO 6 – ADEMPIMENTI ED OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore è responsabile a tutti gli effetti dell'esatto adempimento alle condizioni di contratto e deve eseguire il servizio garantendo la piena rispondenza dello stesso a parametri di efficienza ed efficacia gestionale, qualità e tempi di esecuzione delle attività, secondo le esigenze della Stazione Appaltante, in conformità al presente Capitolato e all'offerta presentata, tenuto conto delle specifiche contenute negli atti di gara.

Nell'esecuzione del servizio, l'Appaltatore è obbligato ad osservare e ad applicare nei confronti dei propri dipendenti e, se costituito sotto forma di società cooperativa, anche nei confronti dei soci-lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio oggetto del contratto, nonché degli eventuali subappaltatori, tutte le vigenti leggi, norme e regolamenti applicabili in materia di rapporti di lavoro, di previdenza e di assistenza sociale, sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, di prevenzione infortuni, igiene e prevenzione incendi e tutela dell'ambiente, nonché un trattamento economico e normativo non inferiore a quello di categoria, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridico-economica e



sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili.

Con particolare riferimento alla salute e alla sicurezza del proprio personale in servizio, l'Appaltatore assume tutte le responsabilità di legge, esonerando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità riguardo all'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto e in particolare, assumendone i relativi oneri, si obbliga:

- al rispetto di tutte le disposizioni previste dal d.lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- ad informare e formare adeguatamente i lavoratori dei rischi specifici propri dell'attività, nonché delle misure di prevenzione e protezione da adottare in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela dell'ambiente.

L'Appaltatore è obbligato a riscontrare tutte le richieste della Stazione Appaltante/RUP aventi ad oggetto una differenza frequenza delle attività e delle verifiche che, ad insindacabile giudizio della committenza, sono necessarie, senza oneri aggiuntivi per la Stazione Appaltante. In ogni caso, per l'intera durata dell'appalto, l'Appaltatore è vincolato ad accettare eventuali modifiche qualora la Stazione Appaltante le ritenesse necessarie in ragione del pubblico interesse.

Degli eventuali malfunzionamenti e/o deterioramenti riscontrati nel corso dell'esecuzione del servizio, come di ogni caso fortuito o di forza maggiore idoneo a rendere incompleta o impossibile la prestazione, l'Appaltatore ha l'onere di informare tempestivamente il RUP per una valutazione globale delle procedure da adottare.

L'Appaltatore e il personale impiegato sono obbligati a mantenere il segreto d'ufficio su dati, fatti e circostanze riservate di cui vengano a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti, anche al termine del contratto. Al termine del rapporto, l'Appaltatore cancella ogni dato riservato di cui è eventualmente venuto a conoscenza, se non diversamente disposto da leggi o regolamenti.

L'Appaltatore si obbliga a manlevare e tenere indenne la Stazione Appaltante da ogni pretesa avanzata da terzi in relazione ai danni derivanti dall'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

ARTICOLO 7 – GARANZIA DEFINITIVA E COPERTURA ASSICURATIVA

A garanzia dell'esecuzione del contratto, l'Appaltatore presta una garanzia definitiva secondo le previsioni di cui art. 117 del Codice.

L'importo della garanzia è pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale.

Per le modalità di calcolo della garanzia definitiva, tenuto conto dei ribassi offerti, si applicano le previsioni di cui all'art. 117, comma 2, del Codice. Per le riduzioni applicabili e per il suo eventuale reintegro, si applicano le previsioni specifiche dell'art. 106, comma 8, del Codice.

La garanzia copre l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché il rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle



risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'Appaltatore, nonché per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento delle prestazioni nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore, il pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori impiegati nell'esecuzione.

La garanzia è prestata ai fini della stipula del contratto e la mancata costituzione della stessa determina la decadenza dall'affidamento. In caso di raggruppamento temporaneo, la garanzia è presentata, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti, ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.

La garanzia cessa di avere effetto a completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dal contratto stesso con l'emissione del certificato di ultimazione delle prestazioni.

L'Appaltatore è pienamente responsabile degli eventuali danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, a cose, opere e persone terze e risponde del risarcimento dei predetti causati in esecuzione del contratto. A tal fine, provvede all'attivazione di una polizza C.A.R. All Risks comprendente la copertura R.C.T., che rechi un massimale pari a € 500.000,00. La polizza deve contenere l'espressa indicazione che non vi sono limiti al numero di sinistri.

In alternativa, l'Appaltatore può dimostrare l'esistenza di polizze già attive, aventi le medesime caratteristiche indicate per quella specifica e, in tal caso, produce un'appendice alla stessa che esplicita che la polizza in questione copre anche il servizio svolto per conto della Direzione regionale Musei nazionali Lombardia, che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale è pari a € 500.000,00 per danni di esecuzione e a persone e cose.

L'esistenza, la validità e l'efficacia della copertura assicurativa è condizione essenziale e la mancata copertura determina la risoluzione del contratto e l'incameramento della cauzione definitiva da parte della Stazione Appaltante, salvo il risarcimento del maggior danno subito.

ARTICOLO 8 – DIVIETO DI CESSIONE, SUBAPPALTO, SUB-CONTRATTI E MODIFICHE AL CONTRATTO

A norma dell'art. 119 del Codice, l'Appaltatore esegue in proprio il servizio compreso nel contratto. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 120, comma 1, lettera d), del Codice, la cessione del contratto è nulla ed è altresì nullo l'accordo con cui a terzi sia affidata l'integrale esecuzione delle prestazioni appaltate.

Per la cessione dei crediti si applicano le disposizioni della l. n. 52/1991.

Resta possibile affidare le prestazioni oggetto del contratto di appalto, ferme le previsioni di cui all'articolo 11 del Disciplinare di gara, dopo la stipula del contratto di appalto, formalizzando la propria richiesta di subappalto ai sensi dell'art. 119 del Codice e trasmettendo alla Stazione Appaltante il contratto di subappalto contenente anche la clausola di revisione dei prezzi, unitamente alla



documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, assicurativi e antinfortunistici, relativamente al subappalto richiesto, e alla copia del piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori (P.O.S.) del subappaltatore. Nella richiesta di subappalto, l'Appaltatore rende la dichiarazione di cui all'art. 119, comma 2, del Codice, sulla quota percentuale della parte da subappaltare alle piccole e medie imprese.

Nel subappalto l'organizzazione di mezzi e rischi è a carico del subappaltatore.

Il subappalto si distingue dal sub-affido. Per tutti i sub-contratti che non sono subappalti, stipulati per l'esecuzione dell'appalto, prima dell'inizio della prestazione, l'Appaltatore comunica alla Stazione Appaltante il nome del sub-contrante, l'importo del subcontratto e la prestazione in sub-affido.

Di ogni modifica relativa al sub-appalto e/o sub-affido, l'Appaltatore informa la Stazione Appaltante al fine di acquisire autorizzazioni integrative.

Le modifiche al contratto in corso di esecuzione sono ammesse nei limiti e alle condizioni definite dall'art. 120 del Codice. In particolare, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, su richiesta della Stazione Appaltante, l'Appaltatore è obbligato all'esecuzione alle condizioni originariamente previste e senza fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

In casi eccezionali, la durata del contratto in corso di esecuzione può essere prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente, se si verificano le condizioni indicate all'art. 120, comma 11, del Codice. In tal caso, l'Appaltatore è obbligato all'esecuzione agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

ARTICOLO 9 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO DELLA STAZIONE APPALTANTE

In caso di gravi e ripetuti inadempimenti, ritardi, non osservanza delle regole d'arte o di legge da parte dell'Appaltatore, durante l'esecuzione del servizio, la Stazione Appaltante invia formale diffida scritta e può risolvere il contratto comunicando le sanzioni di legge.

L'inadempimento, da parte dell'Appaltatore, alle disposizioni sul rapporto di lavoro del personale impiegato e l'immotivata mancata assunzione dei lavoratori già impiegati nel precedente appalto sono considerati di particolare gravità.

Il contratto è risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile nelle ipotesi in cui è accertato che l'Appaltatore ha perso i requisiti di legge, ha violato ripetutamente e gravemente le norme di sicurezza, ha commesso frode nel redigere i documenti contabili o in caso di mancanza degli stessi, ha ceduto o subappaltato il servizio in violazione delle norme vigenti e in mancanza di autorizzazione da parte della Stazione Appaltante, nonché in caso di accertata violazione degli obblighi di legge vigenti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e di omessa applicazione delle norme che regolano la *privacy* e la riservatezza dei dati trattati, da parte dell'Appaltatore.



Il contratto è risolto a semplice richiesta della Stazione Appaltante se, durante il periodo contrattuale, risulti la disponibilità di una Convenzione di cui all'art. 26, l. n. 488/1999, stipulata da Consip S.p.A., o un accordo quadro per il medesimo servizio e sottoscrivibile dalla Stazione Appaltante a condizioni complessivamente più favorevoli. All'Appaltatore è comunque concessa la facoltà di assentire alla novazione del contratto sulla base dei prezzi più convenienti previsti dalla Convenzione.

In caso di risoluzione del contratto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 122 del Codice.

L'Appaltatore resta comunque obbligato ad effettuare il passaggio delle consegne al subentrante fornendo ogni indicazione necessaria per dare continuità al servizio.

Restano applicabili le disposizioni di cui agli artt. 123 e 124 del Codice.

ARTICOLO 10 – CONDIZIONI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Il corrispettivo contrattuale dovuto per l'esecuzione delle attività è liquidato in tranche bimestrali posticipate previa emissione di regolare fattura elettronica e attestazione da parte del RUP della regolarità dell'esecuzione e del rispetto di ogni norma e clausola definita nel contratto.

Il corrispettivo contrattuale dovuto per i materiali/attrezzature forniti è liquidato con la prima *tranche* utile, previa emissione di regolare fattura elettronica e attestazione da parte del RUP della regolarità dell'esecuzione e del rispetto di ogni norma e clausola definita nel contratto. La fattura relativa al predetto corrispettivo tiene conto del preventivo approvato dal RUP, contenente il prezzo ed è liquidata applicando ai costi unitari singoli indicati il ribasso percentuale presentato in sede di presentazione dell'offerta.

Una copia proforma delle fatture contenente l'elenco dettagliato delle prestazioni svolte deve sempre essere inviata al RUP e agli eventuali referenti tecnici della Stazione Appaltante, ove indicati, prima dell'emissione.

In caso di raggruppamenti temporanei di imprese, la fatturazione del corrispettivo deve corrispondere alle quote di servizio indicate in sede di gara o in sede di stipulazione del contratto. La mancata corrispondenza tra la fatturazione e le quote di partecipazione al raggruppamento note alla Stazione Appaltante sospende il pagamento del corrispettivo, senza diritto per l'Appaltatore al riconoscimento di interessi o altri indennizzi.

La fattura deve essere emessa in formato elettronico, dopo espressa autorizzazione da parte della Stazione Appaltante che ha effettuato i controlli di regolarità, riportando nell'apposito campo 'esigibilità IVA' il valore "S". La fattura deve inoltre riportare obbligatoriamente il codice CIG e il codice CUP, pena la mancata liquidazione dell'importo indicato.

Le modifiche al contratto non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta.

Ai sensi dell'art. 11, comma 5, del Codice, l'Appaltatore è tenuto ad applicare su ciascuna fattura bimestrale la ritenuta dello 0,50% sull'importo netto progressivo



delle prestazioni svolte. Le ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale, conformemente alle previsioni di cui all'art. 11, cit. L'Appaltatore non può opporre eccezione, né ha titolo al risarcimento dei danni o riconoscimento di interessi per la sospensione dei pagamenti dei corrispettivi.

Al pagamento, la Stazione Appaltante provvede mediante bonifico bancario entro 30 giorni dalla data di emissione della fattura, in ogni caso previa acquisizione della documentazione attestante il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi obbligatori contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali in favore del personale (DURC), compresi i soci-lavoratori, qualora trattasi di cooperativa, impiegati nei servizi oggetto dell'appalto e previa attestazione da parte dell'Appaltatore di aver corrisposto quanto dovuto a titolo di retribuzione, indennità ed emolumenti accessori.

Non è configurabile l'inadempimento o la mora dell'Amministrazione qualora il ritardo nel pagamento sia dovuto al ritardo dell'Appaltatore nel procedimento contabile preordinato all'emissione dei mandati di pagamento.

ARTICOLO 11 – PENALI

Il corrispettivo contrattuale può essere decurtato anche per effetto delle penali, applicabili in caso di espletamento del servizio secondo modalità non regolari e soddisfacenti o di omissione anche parziale del servizio.

Tali inadempienze saranno contestate dalla Stazione Appaltante/RUP mediante comunicazione scritta e, se del caso, in ogni caso valutando le controdeduzioni scritte dell'Appaltatore formulate entro il termine di 30 (trenta) giorni, addebitando l'1 (uno) per mille al giorno dell'ammontare contrattuale netto fino ad un massimo del 10% (dieci per cento), salvo l'accertamento di un maggior danno.

L'ammontare delle penalità è addebitato sui crediti dell'Appaltatore.

In caso di reiterate e immotivate inadempienze, la Stazione Appaltante ha facoltà di considerare il contratto risolto di diritto per colpa dell'Appaltatore anche a prescindere dal raggiungimento del 10% (dieci per cento) di penalità dell'importo contrattuale netto.

La penale calcolata nella misura giornaliera anzidetta è dovuta anche nel caso in cui il servizio non venga eseguito per una o qualche ora al giorno ovvero una o più delle unità minime o comunque offerte, componenti della squadra operativa, non esegua il servizio senza giustificato motivo, e comunque anche per il mero ritardo nel garantire la prestazione come contrattualmente prevista e per il caso in cui l'Appaltatore rifiuti immotivatamente o ingiustificatamente di partecipare ad incontri istituzionali organizzati dalla Direzione regionale, in qualità di Stazione Appaltante, secondo le esigenze di quest'ultima, e finalizzati alla verifica dell'andamento generale del servizio, alla condivisione dei risultati relativi al servizio, all'individuazione di azioni correttive per la rimozione delle criticità e/o di soluzioni innovative per il miglioramento del servizio.



L'applicazione e/o il pagamento delle penali non esonera in nessun caso l'Appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento.

ARTICOLO 12 – COMUNICAZIONI E DOMICILIO DIGITALE

Tutte le comunicazioni e tutti gli scambi di informazioni in corso di esecuzione, tra la Stazione Appaltante e l'Appaltatore, si intendono validamente ed efficacemente effettuati se resi al domicilio digitale eletto, indicato nel contratto.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di consorzi tra società cooperative o tra imprese artigiane o stabili, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.

In caso di subappalto, la comunicazione recapitata all'Appaltatore si intende validamente resa a tutti i subappaltatori indicati.

ARTICOLO 13 – SPESE E ONERI

Sono a carico dell'Appaltatore, senza possibilità di rivalsa, le spese di bollo inerenti la stipula del contratto, come comunicate dalla Stazione Appaltante nella lettera di trasmissione del contratto stipulato e in conformità ai valori di cui all'Allegato I.4 del d.lgs. n. 36/2023.

ARTICOLO 14 – CONTROVERSIE

Per tutte le controversie nascenti o comunque collegate al contratto, comprese quelle relative alla sua interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione, la competenza è del Foro di Milano.

ARTICOLO 15 – TRATTAMENTO DEI DATI

Tutti i dati raccolti sono trattati nel pieno rispetto della normativa nazionale adeguata alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/79 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (c.d. GDPR).

ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non esplicitamente riportato nel presente Capitolato e negli atti di gara, si applicano le leggi vigenti in materia ed eventuali successive modificazioni.

* * *



**DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA**

REFERENTI

Direttore della Stazione Appaltante: Rosario Maria Anzalone

RUP: Flora Berizzi, flora.berizzi@cultura.gov.it

Ufficio Gare e Contratti della Stazione Appaltante: drm-lom.ufficiogare@cultura.gov.it

Ufficio amministrativo-contabile: 02 80294401